

In crisi la piccola distribuzione per gli squilibri del mercato e l'assalto dei « grandi »

Nella città-bazaar un negozio serve solo settanta abitanti

Oltre 200 mila persone trovano lavoro nel Lazio nel settore del commercio - 15 mila gli abusivi « censiti » Difficile decollo dei piani di zona - Gli alti costi di gestione pesano direttamente sulla spesa dei consumatori

Table with 3 columns: Località, Media del settore alimentare, Media del settore non alimentare. Lists various provinces and municipalities in Lazio.

N.B. - Nella tabella qui sopra, il calcolo del numero degli abitanti per punto di vendita tiene conto soltanto del dato degli esercizi fissi. In realtà se si calcolano i 15 mila « abusivi » (cioè gli esercizi ancora non regolarizzati o sorti nelle borgate) e gli ambulanti, il rapporto tra punti di vendita e abitanti diminuirebbe sensibilmente, fin quasi a dimezzarsi a Roma. Del commercio ambulante si tiene conto invece nella tabella a fianco.

Una serie di piccoli bazaar (i capoluoghi di provincia e i « poli » industriali) e, al centro, un unico gigantesco emporio (i vecchi quartieri di Roma). È l'imagine, un po' approssimativa ma realistica, della struttura commerciale e distributiva del Lazio e dei suoi molti anni di sviluppo caotico e incontrollato nel tempo dei punti di vendita, concentrazione degli esercizi, ruolo « dispotico » di attrazione di Roma nei confronti del resto del territorio, progressivo svuotamento delle strutture pubbliche all'ingrosso, rendite parassitarie. Le conseguenze, ovviamente, ricadono tutte sui consumatori: costi alti e prezzi ancor più alti, scadente qualità dei servizi e, talvolta, delle merci offerte.

In tempi in cui si fa un gran parlare di difesa del consumatore, uno sguardo alle cifre della realtà distributiva regionale lascia, in effetti, alquanto sconcertati. In apparenza la situazione dell'approvazione della famosa (e discussa) legge 426 sul commercio del '71, non sembra migliorata di molto. I dati tuttavia, possono servire a far capire le difficoltà tremende in cui è incappata nel corso degli ultimi tempi l'opera di riassetto e di razionalizzazione della rete commerciale avviata dalle amministrazioni comunali e regionali. Anche se - va detto - in questo campo qualcosa si sta muovendo e i risultati di un lungo lavoro per ora più che altro di contenimento - derivato dagli enti locali dovrebbero dare presto qualche frutto.

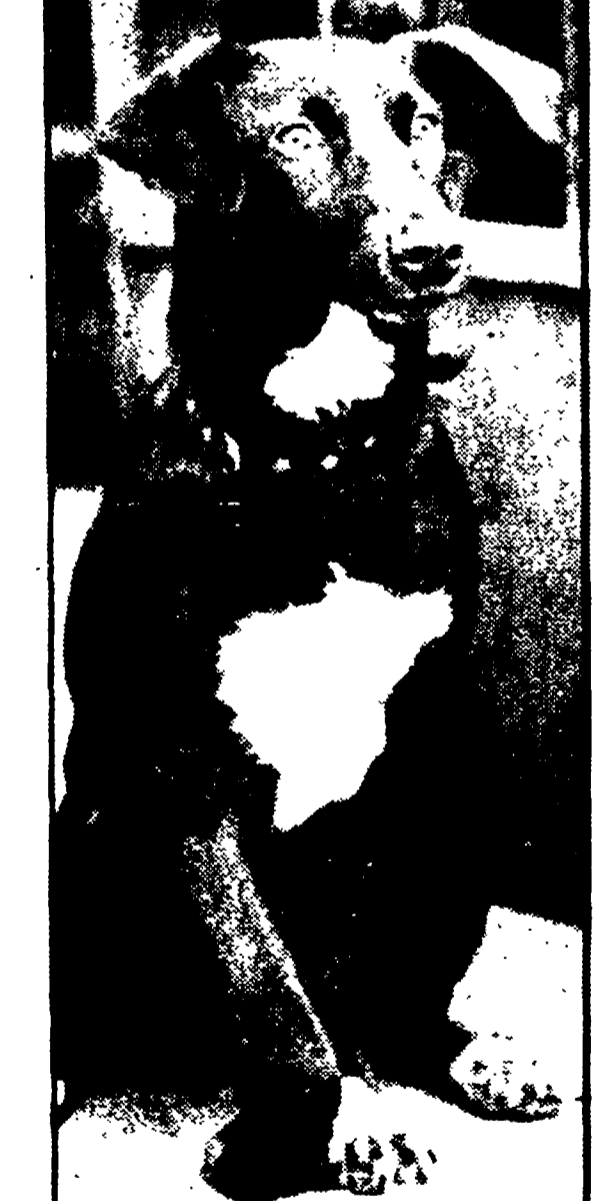
Il primo dato da cui partire è l'estrema polverizzazione degli esercizi: 67 mila tra alimentari e non, in tutta la regione, uno ogni 73 abitanti in media, a cui vanno aggiunti oltre 15 mila « abusivi » e altrettanti ambulanti. È il risultato, più volte denunciato dalle forze politiche e dagli stessi addetti ai lavori, della politica di sviluppo industriale e urbanistica irrazionale perseguita negli anni passati. Aprire punti di vendita a migliaia e senza criterio è sembrato ancora negli anni del boom economico, un buon modo per dare « mercato » alla nostra industria; quando nel commercio, soprattutto ambulante, non sono confluiti interi strati sociali espulsi dalla vita produttiva delle campagne e attratti dal vorace flusso finanziario della città. I risultati sono noti: basso livello di produttività, scarsa professionalità, alti costi di gestione e quindi alti prezzi, situazione di difficoltà per gli stessi piccoli esercenti.

È così, più o meno, in tutta Italia, ma la situazione è particolarmente drammatica a Roma e nel Lazio, dove il ben noto sviluppo urbanistico e il dissesto « scientifico » del territorio hanno travolto - non poteva essere altrimenti - la stessa struttura distributiva. Nonostante ciò, e questo è l'aspetto particolare del Lazio, la proliferazione incontrollata degli esercizi non ha garantito un servizio equilibrato in tutto il territorio, anzi, ha sviluppato una concentrazione mostruosa dell'attività nella ca-

Table titled 'STRUTTURA DISTRIBUTIVA AL DETTAGLIO NELLE CIRCOSCRIZIONI ROMANE'. Columns include Roma-Circoscrizioni, Dettaglio tradizionale, Grande distribuzione, Commercio ambulante. Rows list circoscrizioni I through XX and Totale.

Si apre la mostra dei cani senza « pedigree » Bastardi, randagi, di nessuno: una passerella anche per loro

Il concorso si apre alle 10 al parco dei Daini a Villa Borghese Il problema delle bestie abbandonate - Duecento concorrenti



Un orecchio teso, l'altro a « penzoloni », due occhi grandi e dolci, un mantello nero sul quale spiccano due macchie bianche, sul petto e sulla punta di una zampa. È il tipico rappresentante della ben nota « pura razza bastarda ». Un cane che troviamo ovunque, nelle case, nelle officine dei meccanici, agli angoli delle strade. Senza pedigree, prodotto di incroci di razze ormai difficilmente distinguibili, il bastardo è da sempre il più amato, il più stimato per intelligenza e simpatia, ma anche il più maltrattato. È in suo onore che questa mattina al parco dei Daini di villa Borghese, sarà inaugurata la prima mostra del « cane bastardo ».

il partito... COMITATO DIRETTIVO... COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO... COMMISSIONE DEL CE PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI... SEZIONI E CELLULE AZIENDALI... DOMANI ROMA... ASSEMBLEA - BALDUINA...

Sfuggono alla polizia titolare e ragioniere della « ditta » di via Salaria

«Commal, società import-export» ma riciclava soldi dei riscatti

La scoperta dopo il fermo di due noti truffatori trovati con trentotto milioni in contanti: anche banconote di 2 sequestri compiuti a Torino e Milano

«Commal» società import-export di prodotti alimentari, con sede in via Salaria 300. Una ditta come tante altre, almeno all'apparenza, una attività commerciale del tutto « pulita ». Invece per i funzionari della squadra mobile quella sigla e quella sede non sarebbero altro che le coperture di una organizzazione per il riciclaggio dei riscatti. Ora il titolare della ditta e il suo « ragioniere », Bartolomeo Bondi di 41 anni, sorvegliato speciale, e Giuseppe Aiola, di 60 anni, entrambi con vari precedenti non scomparsi, ma nelle mani della polizia sono finiti altri due personaggi che sul riciclaggio debbono sapere molte cose. Si tratta di Gianni De Simone di 37 anni, detto « il francesino » (precedenti per truffa ed espansione di valuta) e Gastone Favero di 62 anni, anche lui noto truffatore, e da tutti chiamato il commentatore.

Ferito dal rapinatore che voleva acciuffare

Ha messo in fuga i rapinatori che avevano fatto irruzione nella sua trattoria ma uno dei delinquenti, allontanandosi, ha sparato un colpo di pistola che lo ha raggiunto alla coscia sinistra, fratturandogli il femore. Trasportato al San Giovanni, Stefano Pistorio di 31 anni, è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Il grave episodio ha avuto per teatro, ieri sera, la trattoria di via Enea 47, a San Giovanni. Erano da poco passate le 22.30 e nel locale, insieme a Stefano Pistorio, c'erano soltanto il fratello e un cliente che stava finendo di mangiare. Ancora pochi minuti e la saracinesca sarebbe stata abbassata. Improvvisamente sulla porta sono apparsi due individui, molto giovani, tutti e due mascherati, uno solo armato di

Advertisement for 'i MOBILI 50%' featuring a list of furniture items and prices, including 'SOGGIORNO', 'CAMERA DA LETTO', and 'SALOTTO LETTO'. Includes a large arrow graphic and contact information for 'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO'.

Large advertisement for 'Volkswagen' featuring the slogan '10% contanti senza cambiali' and 'offerta autoccasioni + economia + sicurezza + durata'. Lists various car models like MINI, FIAT, and Volkswagen with their prices.